

→ **La regione** martoriata dal maltempo, gli amministratori insorgono: dallo Stato nessun aiuto

→ **Allarmato** dalle proteste, oggi la visita del premier con Bossi. E giovedì arriva Napolitano

Veneto, sindaci in rivolta Berlusconi sente aria di tempesta

Foto Ansa



L'alluvione in Veneto, in una veduta aerea

Confindustria Venezia: «Il governo sottovaluta la situazione. Non ci meritiamo questo trattamento». Il sindaco di Vicenza telefona al Presidente della Repubblica per chiedere aiuto. Serracchiani: «La Lega non sa dare risposte».

ALESSANDRA RUBENNI

arubenni@unita.it

Per oggi le previsioni meteo dicono di nuovo pioggia. E i bollettini parlano di massima allerta. Ma ora è soprattutto paura. Per le frane e le cicatrici che restano, dopo l'alluvione. Insieme alle nubi nere che aleggiano sul governo e che arrivano dense dal Veneto, dove si continua a spalare il fango e dove cresce la protesta di sindaci e imprese per i pochi fondi assegnati per i primi interventi. Per questo, in ritardo di due giorni, Berlusconi oggi farà un sopralluogo nei comuni più colpiti. A accompagnarlo Bossi e Roberto Cota, presidente del Piemonte. Per cercare di tamponare l'emergenza, per dare un segnale agli amministratori in rivolta. Giovedì, poi, arriverà Giorgio Napolitano, che a Padova incontrerà i sindaci delle zone alluvionate e che ieri ha telefonato al presidente della Regione, Luca Zaia, per chiedere notizie dettagliate sulla drammatica situazione di queste ore. Anche il sindaco di Vicenza racconta orgoglioso della sua telefonata col Presidente della Repubblica. Un colloquio per lanciare l'allarme. Ma senza tralasciare gli sforzi fatti finora. «Abbiamo raccolto qualcosa come 1200 tonnellate di rifiuti e le stiamo addirittura differenziando. È evidente che stiamo lavorando con grande energia, ma proprio per questo non meritiamo di essere presi in giro», ripete il sindaco Achille Variati. Perché è così che il Veneto si sente: preso in giro e dimenticato dal governo. «L'Italia deve chiedere scusa al Veneto per la disattenzione con cui ha seguito la crisi dell'alluvione», scandisce non a caso il vice-segretario del Pd Enrico Letta, di ritorno da quel disastro di fan-

go. Dai comuni alle province, politici e rappresentanti del mondo industriale si mobilitano intanto per cercare di rastrellare i fondi che serviranno a risollevare il Veneto - pensa al decreto milleproroghe, ai finanziamenti europei - dopo che, tra oggi e domani, Berlusconi avrà firmato l'ordinanza con cui nominerà Zaia commissario straordinario per l'alluvione, passando tutte le responsabilità in capo alla Regione. Di soldi ne serviranno parecchi, ma «colpisce come la situazione sia sottovalutata a livello nazionale. Non ci meritiamo questo trattamento», lamenta il presidente di Confindustria Venezia, Luigi Brugnaro. Poche ore prima, in sintonia con gli industriali, il presidente Zaia aveva lanciato una sorta di ultimatum: lo Stato ci aiuti, oppure il Veneto tratterrà le tasse destinate a Roma: «Avremo l'acconto Irpef da versare, a questo punto fermiamolo qui», aveva detto, calcolando giusto giusto il fabbisogno di 1 miliardo di euro per i danni, da trattenere nelle casse del Commissario dell'alluvione. Su questa scia, le rappresentanze economiche vicentine - da Confindustria a Confcommercio e Confesercenti - tirano le somme e presentano il conto al ministro Tremonti, chiedendo misure urgenti per ripristinare al più presto la capacità produttiva della regione che sforna la parte più importante del Pil italiano. La ricetta: sospendere il pagamento delle tasse fino al 30 giugno 2011, insieme a un dettagliato piano di incentivi fiscali. I ministri Sacconi e Prestigiacomo assicurano che i fondi ci saranno. «Però basta con lo sciaccallaggio politico», protesta Sacconi. Ma dopo le piogge la temperatura è sempre più bollente. «Il Veneto è in ginocchio e in Parlamento parlano di Pompei», tuona la Lega per bocca del senatore Stiffoni. «La Lega alla guida della regione balbetta ma non dà risposte concrete, nonostante l'allarme degli industriali. Questa terra - ribatte a distanza l'europarlamentare Pd Debora Serracchiani - merita di più delle passerelle di Berlusconi». ♦

Maltempo Danni da Nord a Sud

Tra pioggia, trombe d'aria e mareggiate

A Camerota scaraventato sulle case il tetto di un hangar

Sfiorata la tragedia, la notte scorsa, a Camerota, nel Cilento, dove una tromba d'aria ha sradicato il tetto di un deposito dismesso e ha scaraventato lamiere e travi su tre abitazioni limitrofe, gravemente danneggiate.



Pontecagnano Gli effetti della tromba d'aria

167 sfollati

Nell'intera provincia di Massa Carrara sono 167 le persone sfollate, di cui 128 solo nel comune di Massa, in seguito all'alluvione dei giorni scorsi. In queste ore si stanno ancora verificando situazioni di pericolo nelle zone più colpite da frane e smottamenti, comunica la Protezione Civile locale.